

IL PROGETTO

Una nuova bretella ferroviaria tra il Porto e le autostrade

Approvato lo schema di protocollo tra Autorità di sistema, Rete ferroviaria e Città metropolitana per un collegamento via ferro dell'area industriale

Il Porto di Venezia meglio collegato sia alla rete autostradale sia a quella ferroviaria. E' quanto prevede lo schema di protocollo d'intesa approvato dalla Giunta regionale e che dovrà ora essere sottoscritto anche da Rete Ferroviaria Italiana, dall'Autorità Portuale di Venezia, dalla Cav (Concessioni Autostradali Venete), oltre che dal Comune di Venezia e dalla Città Metropolitana, ma tutti gli attori sono già d'accordo.

L'obiettivo è il potenziamento del Porto grazie a un nuovo collegamento multimodale di ultimo miglio - su ferro e su gomma - che lo metta in relazione con i corridoi collegati al Baltico, all'Adriatico e al Mediterraneo. L'impegno è di partire subito con i progetti di fattibilità di prima e seconda fase - sulla base della migliore alternativa progettuale individuata - lavorando nel frattempo al reperimento dei finanziamenti necessari per la realizzazione degli interventi.

Per quanto riguarda la nuova infrastruttura ferroviaria, dovrà essere comprensiva anche di una nuova stazione merci e di una piattaforma intermodale,

che sarà collocata nella penisola della Chimica, a Marghera, in grado di servire il traffico originato dall'area portuale e dal territorio veneto.

La nuova infrastruttura ferroviaria sarà collegata anche al Raccordo Base del Compensorio Ferroviario di Venezia Marghera Scalo e consentirà di servire in maniera più efficiente le aree di maggior sviluppo del Porto di Venezia, come la dorsale Sud Ovest/Fusina, parte delle aree di via dell'Elettricità e le nuove aree di sviluppo di Montesyndial.

Partirà contemporaneamente anche la progettazione di fattibilità dell'intervento che riguarda la nuova infrastruttura autostradale - già recepita nei piani di sviluppo della Regione - che prevede la realizzazione di una bretella autostradale che va dall'attuale autostrada A57 fino alla zona della "Rotonda della Rana", per poi riconnettersi alla Romea, verso sud e alla nuova viabilità portuale verso est, progettando anche una viabilità interna ed esterna all'area portuale adeguata alle nuove previsioni di traffico. Per questo verrà creato un

gruppo di lavoro con l'obiettivo di reperire risorse per la progettazione de gli interventi anche in ambito comunitario.

In base all'accordo che verrà sottoscritto, Rete Ferroviaria Italiana, Cav e Autorità Portuale si impegnano a reperire le risorse necessarie per gli interventi.

In particolare le Ferrovie si faranno carico della progettazione ferroviaria, Cav di quella autostradale e il Porto della componente che riguarda le infrastrutture complementari di ambito portuale. Non si parte da zero, perché Cav ad esempio ha già in corso di elaborazione una proposta di collegamento autostradale al Porto di Venezia, che comprende anche lo spostamento della barriera autostradale di Venezia Mestre dall'attuale posizione per limitare le interferenze con il futuro svincolo autostradale. Lo stesso vale per le Ferrovie. Si punta anche così a decongestionare le reti stradali venete congestionate da trasporto merci. La volontà di tutti oggi c'è ma il problema sarà appunto il reperimento delle risorse. —

ENRICO TANTUCCI

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Uno scorcio dell'area portuale veneziana: c'è il progetto di un collegamento ferroviario